

Studio del Centro comune di ricerca (Ccr) europeo

Agrofarmaci: la reciprocità costa

Angelo Di Mambro

L'applicazione del principio di «reciprocità» agli standard di produzione di alimenti e mangimi, attraverso limiti più severi sui residui di agrofarmaci, avrebbe effetti significativi sugli scambi commerciali. Nello **scenario più estremo**, le importazioni agricole dell'UE si ridurrebbero del 41% in volume, con crolli particolarmente marcati per gli agrumi (-92%) e la soia (-90%). **Al contrario, i benefici per l'agricoltura europea sarebbero limitati: la produzione aumenterebbe appena dell'1,1% e le superfici coltivate dell'1,2%**, con gli incrementi più consistenti per agrumi (+47%), colza (+41%) e soia (+29%). L'effetto collaterale sarebbe un aumento dei costi dei mangimi, che si tradurrebbe in una contrazione della produzione zootecnica, stimata a -5,8% per la carne suina e a -5,4% per il pollame.

Anche i consumatori ne risentirebbero: i prezzi potrebbero aumentare in misura molto rilevante, soprattutto per il caffè (+332%), i panelli di soia (+105%) e gli agrumi (+85%).

IL RAPPORTO DEL CCR

Questo scenario, ipotizzato dal Centro comune di ricerca (Ccr) della Commissione europea in un documento pubblicato l'11 agosto, valuta, in parole semplici, l'impatto potenziale del divieto di importare prodotti contenenti residui di agrofarmaci non autorizzati nell'Unione europea. Non chiamatela «valutazione di impatto», avvertono gli autori nella sintesi, perché «non tiene conto né della dimensione ambientale né di quella sociale alla base del divieto

I tre livelli di adozione della reciprocità ipotizzati nello studio evidenziano un impatto limitato sull'aumento della produzione agricola UE, ma i due più severi rivelano un impatto pesante su import e prezzi

di tali sostanze nell'UE e non è stata sottoposta a consultazione pubblica». Ma, di fatto, è proprio una valutazione di impatto con tre scenari, nei quali le restrizioni all'import hanno generalmente un effetto marginale sull'aumento di produzione in UE, limitato a produzioni a basso valore aggiunto, fatta eccezione per gli agrumi.

GLI ALTRI SCENARI

L'ipotesi di impatto forte, di cui abbiamo già accennato, presuppone Paesi terzi che non si adattano al nuovo re-

gime regolatorio, a causa di restrizioni su 235 prodotti.

Nello **scenario intermedio** i produttori esteri non rinunciano al mercato europeo, ma si adeguano almeno in parte alle nuove regole, sostenendo però costi di conformità più elevati, stimati nel 20% del valore delle esportazioni verso l'UE.

In questo caso, le importazioni agricole complessive dell'UE diminuirebbero dell'8%, mentre la produzione dell'UE aumenterebbe leggermente (+0,23%), soprattutto per gli agrumi (+3,3%), i pomodori e il colza (entrambi +3%).

I prezzi al consumo nell'UE aumenterebbero maggiormente per l'uva da tavola (+6,5%), il caffè (+6%) e gli agrumi (+5,6%). Gli effetti di ricaduta sul settore zootecnico sarebbero trascurabili. Nello **scenario di impatto limitato**, con costi di esportazione verso l'UE ipotizzati in aumento del 5%, le importazioni agricole totali dell'UE diminuiscono dello 0,4%, con variazioni per la maggior parte dei prodotti concentrate intorno allo zero.

Gli aumenti della produzione UE e dei prezzi al consumo rimangono al di sotto dell'1% per tutti i prodotti considerati.

LE RICADUTE POLITICHE

La scelta di pubblicare il documento nel cuore dell'estate, con le istituzioni europee di fatto in pausa, ne attenua la capacità di influenzare il processo decisionale nel breve termine.

Secondo la relazione predisposta dagli eurodeputati **Herbert Dorfmann** (Ppe-Svp) e **Michele Picaro** (Ecr-FdI), il confronto in Parlamento europeo si concentrerà soprattutto sulle procedure di autorizzazione delle sostanze attive più che sui limiti di residuo.

Il rapporto del Ccr potrebbe invece pesare maggiormente in Consiglio UE, dove la presidenza irlandese non è riuscita a sbloccare il negoziato sui residui nel tentativo svolto a luglio. ●



-90%

l'import di agrumi e soia
se Bruxelles applicasse in modo
severo le regole sulla reciprocità





Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.